



# CUPLA

Comitato Unitario Pensionati Lavoro Autonomo

00186 Roma - Corso Vittorio Emanuele II, 101 Tel. 06.6852212-06.6852205 Fax 06.6852248 e-mail: sinpens@confagricoltura.it

Coordinamento Nazionale

## SINTESI DOCUMENTO

***Resta forte il grido d'allarme di pensionati e anziani:  
"Siamo chiamati a sopportare carichi insostenibili per il risanamento  
del Paese".***

*Il CUPLA ha seguito con estremo interesse l'attività del Governo Monti ed è stato favorevolmente colpito dal clima di nuova fiducia che le Istituzioni europee, i media e l'opinione pubblica hanno ritrovato nei confronti dell'Italia.*

*Il prezzo pagato però è una imponente opera riformista che evidenzia forti sperequazioni nella ripartizione dei sacrifici e carichi assai lontani dalla effettiva capacità contributiva della popolazione anziana in un quadro in cui i privilegi di alcune categorie sono appena stati scalfiti.*

*Secondo il CUPLA le forze politiche e il nuovo governo che si formerà devono sapere che, occorre aggredire le ragioni profonde dei mali che strutturalmente condizionano la vita economica e sociale nel nostro Paese con una visione orientata sì al rigore, ma anche allo sviluppo ed alla salvaguardia delle fasce di popolazione più deboli.*

L'analisi formulata dal CUPLA sulle riforme fatte, mostra un quadro difficile sul quale è richiesto un urgente intervento.

Oltre alla sospensione per due anni della rivalutazione automatica delle pensioni al di sopra dei 1.400 euro mensili le norme eccessivamente penalizzanti che riguardano i futuri pensionati e la nuova imposta sulla casa, che non salva i possessori di redditi più bassi, né quelli che hanno particolari problemi di salute o di handicap, il CUPLA pone l'accento sulle nuove maggiorazioni delle imposizioni fiscali che colpiscono in modo più accentuato i bilanci familiari e le categorie meno abbienti.

Accanto agli aspetti di carattere puramente economico, il CUPLA richiama l'attenzione sulle questioni sociali rispetto le quali denuncia una obiettiva difficoltà dimostrata dal Governo Monti a calarsi nella realtà delle famiglie, degli svantaggiati, degli anziani, dei più poveri, dei giovani. Uno Stato Sociale, secondo il CUPLA, gestito più per le risorse che si possono risparmiare che per il suo ruolo indispensabile di riequilibrio delle opportunità e delle tutele assistenziali e previdenziali che uno Stato moderno deve offrire a tutti i suoi cittadini.

Alla luce di queste considerazioni sulle grandi tematiche che interessano i pensionati e gli anziani come categoria sociale e come cittadini, il CUPLA formula in ciascun ambito di intervento le seguenti proposte:



Potere di acquisto delle pensioni La salvaguardia del potere di acquisto delle pensioni, che hanno subito una rilevante perdita negli ultimi venti anni, resta una delle principali rivendicazioni del CUPLA, tanto più che adesso l'inflazione è superiore al 3% (addirittura superiore al 4% per i beni di più largo consumo). Per questo l'inflazione deve tornare ad essere parte integrante delle pensioni.

Si propone quindi la revisione del paniere ISTAT per la rivalutazione dei trattamenti \_ adattandolo alla peculiarità del pensionato-consumatore; l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, con la doppia indicizzazione delle pensioni (alla variazione dei prezzi e in base alla massa delle retribuzioni lorde di contabilità nazionale); la neutralizzazione del drenaggio fiscale, consentendo che la pensione lorda e netta aumentino di pari passo.

Equità tra categorie È necessario eliminare tutte le discriminazioni tra lavoro dipendente e lavoro autonomo: assegni familiari, accesso al pensionamento, etc., anche perché con il calcolo contributivo per tutti e con l'aumento delle aliquote contributive per i lavoratori autonomi, non sono più giustificabili trattamenti differenziati.

Riduzione della pressione fiscale A fronte di interventi legislativi che hanno penalizzato e che penalizzano le fasce più deboli della popolazione, è necessario operare una più equa redistribuzione dei carichi fiscali e delle risorse combattendo con estrema determinazione ogni forma di evasione, di lavoro nero, di abuso, di rendita parassitaria. Si propone di cominciare con la detassazione parziale o totale delle tredicesime, riducendo la pressione fiscale sui redditi fissi. Nel contempo è necessario ampliare la *No Tax Area* per gli anziani.

Recupero dell'evasione/elusione fiscale Le forze politiche e il futuro Governo si devono impegnare al massimo per portare a emersione almeno l'80% delle imposte e tasse evase, valutabili, secondo le ultime stime, attorno ai 160 miliardi di Euro. Questo obiettivo può essere meglio conseguito, a giudizio del CUPLA, anche favorendo l'adozione di misure più drastiche - rispetto quelle già previste dal decreto "Salva Italia"- sulla tracciabilità del denaro. E' inoltre opportuno vincolare una quota delle risorse provenienti dalla lotta all'evasione fiscale al recupero del potere di acquisto delle pensioni a partire da quelle più basse.

Patrimoniale e IMU Abbiamo condiviso l'introduzione recente della *Tobin tax* e auspichiamo un rapido accordo, sul modello di quelli conclusi da altri Paesi europei, per la tassazione dei capitali italiani depositati in Svizzera. La reintroduzione dell'ICI (o IMU) sulla prima casa deve essere corretta\_ a parere del CUPLA\_ distinguendo i possessori della sola casa di abitazione dai multiproprietari; legando l'imposta agli altri redditi posseduti; escludendo i pensionati a basso reddito o non autosufficienti o ricoverati in case di riposo.

Aumento dell'IVA Siamo contrari ad aumenti dell'IVA, specie sulle aliquote ridotte, in quanto determinano un ulteriore incremento del costo della vita, che si ripercuote soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione.

In una fase in cui il debito pubblico ha raggiunto il 128% circa del Pil diventa fondamentale agire sul recupero dell'evasione fiscale, che annualmente potrebbe fruttare come una Finanziaria, il CUPLA propone di recuperare le risorse necessarie agli interventi sopra esposti dalla razionalizzazione in vari settori della spesa pubblica, che ormai supera abbondantemente il 50% del PIL. In particolare:

- nella sanità: prevenzione, lotta agli sprechi, territorializzazione dei servizi, sostegno ai centri di eccellenza, monitoraggio e centralizzazione degli acquisti.
- nella pubblica amministrazione: riorganizzazione e semplificazione, informatizzazione, accorpamenti di enti, eliminazione degli sprechi, gestione razionale del personale.
- nei servizi: ammodernamento, riorganizzazione, sburocratizzazione, utilità per il cittadino.



- nella gestione del patrimonio pubblico: oculata gestione e corretto rapporto economico con quanti ne usufruiscono; dismissioni di quote consistenti di beni pubblici (vendita di caserme, immobili e altri beni demaniali di scarsa utilità per la collettività).
- nei costi della politica: intendendo non solo i costi degli apparati e dei rappresentanti politici, ma anche i costi del Governo e della Pubblica amministrazione nel suo complesso. Qualcosa è stata fatta. per ridurre i privilegi dei membri del Parlamento, ma è indispensabile che si vada più a fondo. Ciò potrebbe ottenersi, secondo il CUPLA, parificando ad esempio i trattamenti dei nostri Parlamentari a quelli di altri Paesi europei, estendendo gli interventi a tutti i livelli di governo.

In materia di sanità e assistenza il documento del CUPLA richiama con determinazione la necessità di interrompere la spirale che c'è stata in quest'ultimo decennio che ha visto man mano sottrarre pezzi di Welfare pubblico ai cittadini con un notevole ridimensionamento dello Stato sociale. Occorrono anche qui scelte lungimiranti, che facciano tesoro della preziosa conquista dell'allungamento della vita media e che tengano conto delle modifiche radicali avvenute negli ultimi 50-60 anni nel modello familiare, passato dalla famiglia allargata a quella mononucleare con entrambi i coniugi che lavorano fuori casa e che non riescono più ad accudire i figli più piccoli e gli anziani non autosufficienti.

A parere del CUPLA il Servizio sanitario nazionale deve mantenere i suoi caratteri di pubblicità e universalità avviando una attenta razionalizzazione della spesa sanitaria, senza perdere di vista l'effettiva capacità di contribuzione dei cittadini, a costo di rivedere il titolo V della Costituzione.

Per quanto riguarda le risorse, le proposte sono:

- integrare ulteriormente lo stanziamento dei fondi nazionali di carattere sociale (non autosufficienza, politiche sociali, etc.);
- dare applicazione completa alla legge 328/2000 e in questo ambito riattivare sul territorio servizi sociali, sanitari e assistenziali integrati con regole rigide per la razionalizzazione della spesa e il pareggio di bilancio;
- riqualificare le misure locali di intervento per le non autosufficienze, nonché tutte le provvidenze economiche ai bisognosi, eliminando incongruenze e abusi, assicurando contemporaneamente un sostegno vero ed efficace a chi è in stato di bisogno;
- restituire ai medici di base un ruolo primario con la costituzione sul territorio dei *pool* di medici multidisciplinari;
- superare il regime provvisorio dell'*intramoenia*, che purtroppo ha tenuto conto più delle richieste dei medici che non delle esigenze dei pazienti;
- colmare i divari qualitativi e quantitativi tra regioni e territori;
- stabilire i Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (LIVEAS);
- rivedere i criteri per l'assegnazione della Social Card che, ai fini della sua efficacia, va rivista anche nell'importo;
- prevedere forme di sostegno economico alle famiglie che si fanno carico di accudire in casa gli anziani o familiari disabili o non autosufficienti, anche per sopperire alle carenze e difficoltà dell'assistenza pubblica.

Infine sul tema dell'invecchiamento attivo il CUPLA chiede alle forze politiche e al nuovo Governo che si formerà, che la normativa vigente sia resa più incisiva e aggiornata con riferimento tanto agli aspetti legati al volontariato che all'associazionismo come pure nell'ambito familiare, sociale, culturale, ambientale e formativo nei settori dell'artigianato, commercio, agricoltura. Per queste attività vanno introdotte forme di agevolazione e incentivazione per permettere agli anziani di svolgere un ruolo integrato. E' necessario che venga diffuso nella società e attraverso i mezzi di comunicazione un messaggio positivo dell'apporto degli anziani, con speciale riguardo al rapporto con le nuove generazioni.

Su questi temi il CUPLA chiede alle forze politiche e al Governo che si formerà di:

- realizzare messaggi pubblicitari attraverso i *media* che esaltino i lati positivi dell'integrazione e il reciproco sostegno tra giovani e anziani;



- valorizzare il contributo che già adesso gli anziani danno alla società e alla famiglia, colmando le carenze del welfare pubblico;
- favorire e incentivare la trasmissione dei saperi d'impresa;
- favorire il raccordo giovani anziani per abbattere le barriere del *digital divide*;
- individuare ulteriori forme di collaborazione nei campi dell'impresa, della scuola e dell'istruzione, dell'ambiente, del patrimonio culturale, della messa a disposizione di tempo in favore di coloro che svolgono un lavoro continuativo;
- pensare a forme di sostegno economico volontario finalizzate tassativamente ad aiutare i giovani precari o senza lavoro.
- promuovere una campagna di sensibilizzazione al risparmio previdenziale (Fondi pensione negoziali) finalizzata a garantire nel futuro una pensione adeguata alle giovani generazioni.

Per concludere, il CUPLA (Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro Autonomo), a nome di circa cinque milioni di cittadini anziani che rappresenta con otto Federazioni denominate FIPAC Confesercenti, 50&PIU'Confcommercio, CNA Pensionati, ANAP Confartigianato, FNPA Casartigiani, SNP Confagricoltura, Federpensionati Coldiretti e Associazione Pensionati CIA, chiede di essere consultato sia a livello nazionale che a livello locale, non solo al momento della definizione delle linee guida delle politiche sociali ma anche allo scopo di potersi rendere promotore di tutti gli interventi delle autorità pubbliche in difesa e a tutela degli anziani e dei pensionati. A tal fine, sarebbe quanto mai necessario l'istituzione di appositi tavoli di confronto con le autorità nazionali e locali competenti.

